

Torre...



Insieme



*è Natale! Con Gesù
anche noi siamo figli.*

*Natale
2019*



ORARIO SS. MESSE

FERIALE : lunedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
martedì ore 16.00 e giovedì ore 8.30

FESTIVO : **Vigilia ore 18.30**
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I sacerdoti sono disponibili:

- prima della messa
- Sabato e vigilie: dalle ore 17.45 alle 18.25

PREGHIERA

- Nei giorni feriali alle ore 18.00: Recita del Rosario in Chiesa
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati
- Ogni mercoledì ore 21.00: preghiera mariana in chiesa

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 9.00 alle 10.00
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI

- **Don Giuseppe** 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- **Don Francesco** 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare al numero 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Domenica 29 marzo ore 16.00 **Riconciliazione 3° I.C.** (4° elementare)

Domenica 17 maggio ore 11.00 **Celebrazione Confermazione nella
Messa di 1° Comunione 4° I.C.** (5° elementare)



GITA PARROCCHIALE: in Bretagna e Normandia (Mont-Saint-Michel)
dal 12 al 19 giugno; iscrizioni da gennaio fino ad esaurimento posti

**NB. Questo giornalino viene stampato con il contributo di tutti.
GRAZIE, PERCIÒ, SE VORRAI ANCHE TU CONTRIBUIRE
(basta 1 euro nella cassetta in chiesa).**

CONTEMPLIAMO IL MISTERO DEL NATALE NELL'ARTE!

Stupisce sempre la varietà di messaggi che giungono a noi del Natale! Alcuni di pubblicità, altri che nascono da un grande incontro e da una grande fede. In questo contesto, oltre al vangelo, fonte primaria, abbiamo tanti dipinti che dicono il senso del Natale. Artisti teologi... come Lorenzo Lotto, nella natività, ora a Washington, National Gallery of Art



Nel 1523 Lotto dipinge questa Natività, una piccola tavola (cm 46 x 36), destinata a un'abitazione privata. Nel dipinto i santi personaggi sono collocati in primo piano all'interno di una stalla.

Maria e Giuseppe sono inginocchiati davanti alla culla con un Gesù sorridente che allarga le braccia. Un'immagine classica che cela però una novità: Giuseppe (che nelle icone, in Giotto e in molte delle scuole medievali appariva solitamente in disparte, un passo arretrato rispetto all'avvenimento che aveva al centro la madre e il figlio) qui invece prega e un sorriso muove il suo volto: c'è **gioia e commozione**, c'è **adorazione**. Quel bimbo lo sente suo, lo ha accolto dando compimento alle Scritture e se ne prende cura accompagnandolo nella crescita.

L'incantevole dialogo di **sguardi tra Gesù e la Madonna** comunica l'umanissima coscienza della sproporzione tra Maria, l'umile serva e il miracolo, l'**Emmanuele, il Dio con noi**. Gesù, appare nudo ed è depresso sopra un cesto di paglia. Lì, per terra, a significare che è proprio venuto in questo mondo. Appoggiati alla culla/cesto si trovano un sacchetto di iuta annodato e una botticella. Il pane e l'acqua, quel poco che basta per sfamare chi dovrà presto mettersi in viaggio: un rimando alla fuga in Egitto. La luce gioca poi ad illuminare tutta una serie di particolari, per niente casuali:

il **crocifisso** appeso alla parete di sinistra: nel mistero della nascita il mistero della croce;

tre angioletti che cantano esultanti, tenendo tra le mani un grande foglio di musica; sono simili ad amorini, piccoli e nudi come Gesù. L'immagine si può riassumere in una parola: **amore**. **Cristo porta rapporti nuovi e rifonda l'amore, principio della vita;**

la **scala**, simbolo che annuncia l'incarnazione di Cristo, unione della terra con il cielo;

la **coppia di tortore**: nella simbologia cristiana medievale la tortora rappresenta l'emblema della Chiesa nei suoi rapporti con il suo Sposo divino. Testimonianza di fedeltà;

l'**asino e il bue**: Lotto li colloca lontani, dentro la capanna, legati alla greppia, quasi impercettibili.

una **semplice pialla** che ricorda, per alcuni, la professione di falegname praticata da Giuseppe. Per altri un semplice pezzo di legno da incastro. Lotto pone la sua firma proprio su quell'oggetto: come **Giuseppe**, nell'umiltà e nel silenzio del proprio lavoro, egli **contempla il mistero di Dio che si rivela**, si lascia educare da esso e lo testimonia con il proprio lavoro.

In quella che appare un'adesione accurata al reale, serpeggiano ovunque indizi, sfumature, particolari che segnalano la presenza del mistero. Il bambino, la madre, il padre sono come noi, eppure qualcosa li distingue. Non lo nascondono, ci invitano a scoprirlo stando davanti a loro a guardare. Dio ci vuol bene!

BUON NATALE! Contemplando, si irrobustisca in noi la speranza!

Don Giuseppe e don Francesco



CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Martedì 24 Dicembre

Ore 23.00: Veglia e Messa nella Notte di Natale

I canti sono guidati dal Coro "Shemà Israel"

Mercoledì 25 Dicembre - Natale del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Il Piccolo Coro guida i canti nella Santa Messa delle ore 9.30

Un gruppo della Corale S. Michele guida i canti nella Santa Messa delle ore 11.00

Giovedì 26 Dicembre - Santo Stefano

S. Messa ore 9.30 - 11.00

Sabato 28 Dicembre

S. Messa ore 18.30 festiva della Santa Famiglia

Domenica 29 Dicembre - Santa Famiglia

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Martedì 31 Dicembre 2019

S. Messa ore 18.30: Ringraziamento per l'anno trascorso.

Vengono ricordati i battezzati e le persone defunte in quest'anno.

Mercoledì 1° Gennaio 2020 - Maria SS.ma Madre di Dio

Primo giorno del 2020 : Giornata Mondiale della Pace.

Sospesa la S. Messa delle ore 8.00

Le SS. Messe alle ore 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 4 Gennaio

S. Messa ore 18.30 2° domenica dopo Natale

Domenica 5 Gennaio - 2° domenica dopo Natale

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Lunedì 6 Gennaio - Epifania del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 11 Gennaio

Santa Messa ore 18.30 festiva Battesimo del Signore

Domenica 12 Gennaio - Battesimo del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

NB: Santa Messa ore 9.30, sono invitati i familiari con i bambini da poco battezzati

MARIA, ACCANTO A GIUSEPPE, CONTEMPLA IL NATALE DI GESÙ

NATIVITÀ

Era notte ed è nato.

C'erano gli angeli, mi hanno aiutata anche se Giuseppe non li ha visti.

Solo io e li accoglievo uno alla volta.

C'era l'angelo che cantava, ninna nanna Bambino Gesù, ma gli ho detto di tacere.

Lo volevo sentire questo Bambino.

Avevo paura che me lo prendesse.

Gli Angeli sono balzati annunciano bambini alle vergini e forse poi li possono anche riprendere.

Un frullo d'ali e chi può dire che c'era il Bambino che mi genera da nove mesi?

C'era l'angelo del sonno

Se vuoi chiudi gli occhi Maria e tutto accade.

Ma gli ho detto di aspettare.

Lo volevo vedere questo Bambino e cullare.

Io il suo sonno vegliare.

Ma il dolore? Mi ha chiesto l'Angelo.

Se dormi io lo posso allontanare.

Lasciamelo sentire, gli ho detto, questo lo posso sopportare.

Torna fra trent'anni

e allora sì, fa' il tuo mestiere.

Ma non sapevo quel che dicevo.

C'era l'angelo custode inviato dalla Pietà celeste.

Era Impaziente, voleva andare con gli altri ad annunciare al mondo.

Ma l'ho preso per una piuma,

è stato facile trattenerlo,

gli angeli hanno paura del dolore son fatti per la beatitudine.

Si è accoccolato sul bordo della mangiatoia e li ha richiamati tutti indietro.

Una confusione hanno fatto ma in silenzio per non disturbare.

Si sono azzuffati dentro la mangiatoia

e la paglia era così calda quando

il Bambino è nato che anche il bue e l'asino

si son tenuti a distanza pieni di decoro

pronti a intervenire se il freddo arrivava.

Poi sono partiti tutti

tranne l'angelo custode,

e son volati dai pastori impazienti di raccontare.

Forse sarebbe stato meglio tacere.

IL FATTO CHE GLI ANGELI MI PARLASSERO

La notte ho vegliato. Gli artisti hanno dipinto verità senza vederle con gli occhi. Beati quelli che credono senza vedere. Ho vegliato e non ho dormito. Ma non sono stata seduta, chinata a guardare il Bambino. Il Bambino dormiva, niente sembrava turbarlo, era sereno e bello come possono essere solo i bambini, perfetto e sicuro. Appoggiata a Giuseppe ho chiuso gli occhi, ma solo perché non volevo parlare. E nemmeno lui, forse lui non poteva. Mi sedeva accanto, la sua mano sulla mia veste, l'altra mano sulla mangiatoia, era il tramite fra noi, ancora quasi uno eravamo io e il Bambino, grazie a Giuseppe padre suo, padre per chiamata.

Quante parole avevano detto gli angeli. Il mondo intero lo conoscerà. Nel suo nome i poveri avranno giustizia, i popoli invocheranno la pace, i re a lui si inchineranno, i miti saranno ascoltati e lui sarà ucciso, ucciso ucciso ucciso, lo hanno ripetuto come un'eco infinita, e il suo nome si confondeva come il mio nel giorno dell'Angelo, e il Bambino si chiamava Giulio, Ilaria, Massimiliano, Cecilia, Bartolomeo, Hetty, Lorenzo, Iqbal, Hèlder, Tommaso, Emanuela. Hanno detto attenta Maria che lui non è tuo, non potrai difenderlo dal male, come tutte le madri, come tutte, speciale solo nell'esserne consapevole ogni giorno, ogni ora, ogni minuto che trascorri accanto a lui, non potrai dimenticare perché così grande è il dono che hai ricevuto, non ri-

chiesto. Non avrei saputo che cosa chiedere. A volte chi fa un dono sa di che cosa abbiamo bisogno. A volte no e ci dona quel che è prezioso per lui e noi amiamo il dono perché parla di lui. Ci sono doni che rovesciano la nostra vita e ci portano

Una scrittrice d'eccezione dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana.



Segni Natalizi

LUCI SUL PRESEPE: “Nel presepe popolare, quale è il nostro per tradizione, i **Re Magi**, oltre al significato cristiano dei loro doni: l'oro come dono a un Re e Gesù è Re dei Re; l'incenso come testimonianza di adorazione alla sua divinità, Gesù è Dio; la mirra per ricordare che come uomo doveva morire; ne assumono uno simbolico.”

“Essi rappresentano infatti il viaggio del sole durante la notte, che ha fine quando si ricongiunge col nuovo sole che nasce. In tal senso si spiega anche la tradizione secondo la quale i Re Magi provenivano dall'Oriente, dove appunto nasce il sole.



Secondo una tradizione popolare diffusa, originariamente i Magi erano quattro, ma uno fu rapinato da alcuni predoni durante il viaggio. Per tale motivo sarebbe giunto con vesti lacerate e senza doni dal Bambino e, inginocchiatosi davanti a Lui, gli avrebbe offerto il suo cuore, cioè l'unica cosa preziosa che gli era rimasta. Di fronte a tale bontà e generosità d'animo il Bambino avrebbe sorriso, gradendo e accettando il suo dono.”

Altra versione racconta che tale ritardo fu causato dal dispensare i doni che portava con sé ai poveri che incontrava lungo il tragitto verso Betlemme.

“Essi potrebbero anche indicare le diverse etnie di uomini o i tre continenti allora conosciuti (Asia, Africa ed Europa) o ancora le tre età dell'uomo. Melchiorre era un vecchio con barba, Gasparre, giovane senza barba, Baldassarre dal viso nero, presumibilmente di età media, e quindi significare che il Bambino porta la salvezza a tutta l'umanità.”

La lavandaia, altro personaggio tipico del presepe, potrebbe rappresentare la verginità di Maria “lavata” dal peccato originale. A conforto della lavandaia come figura purificatrice (i panni lavati possono indicare anche il “lavare” le colpe dei peccatori) e collegata anche alla verginità di Maria, si può riferire che in alcuni presepi la si ritova nell'atto di porre ad asciugare i panni del parto, candidi e bianchi, a testimonianza appunto della purezza dell'Evento.

Sempre con il significato di purificazione, la lavandaia è associata a un'idea della notte come madre purificatrice che affida lo “sporco”, cioè il negativo e il male, all'acqua per rigenerarlo.”



Tratto da “Razzullo e la Sibilla” di Claudio Canzanella.

Nella gioia del Battesimo

Ben ritrovata, cara Comunità di Torre, in questo nuovo anno pastorale. Il tema diocesano che accompagnerà il nostro cammino in questo periodo è legato ad un'esperienza che tutti abbiamo vissuto, quella del battesimo.

“Abitate il vostro battesimo!” dice il Vescovo Claudio. Riscopriamo, da adulti, la sorgente della nostra fede e della nostra missione **nella gioia del battesimo**. Col battesimo ci riscopriamo **figli di Dio, fratelli e sorelle** di Gesù Cristo, tra di noi e all'interno della comunità cristiana e inviati, missionari, servi di tutti, soprattutto dei più poveri e lontani, per porre a servizio della vita i nostri ministeri e carismi. Le quattro schede di lavoro suggerite ai consigli pastorali, con finalità prevalentemente formativa, risultano impegnative e non svilupppabili ognuna in un unico incontro, per cui può essere più utile concentrarsi su alcune di esse e utilizzarle in base a ciò che è avvertito più opportuno per la nostra parrocchia. La Diocesi lascia spazio alla creatività di ogni consiglio pastorale, chiediamo anche a voi di farci sapere quali schede riteniate eventualmente prioritarie per la nostra comunità:

- La prima, dedicata alla **bellezza del battesimo** nei suoi molteplici significati.
- La seconda, parte dai **doni e carismi dei battezzati** da mettere **a servizio della comunità e del territorio**.
- La terza, prova a collocare **la testimonianza dei cristiani dentro le questioni del nostro tempo**.
- La quarta, riprende la corresponsabilità dei battezzati rispetto **all'uso dei beni e alla sostenibilità** delle strutture parrocchiali.

Abitate il vostro battesimo!

E a proposito di finalità formativa, in consiglio pastorale è stata ricordata la proposta, aperta a tutti, per curare la propria vita interiore, saper fermarsi e sostare nelle cose della vita per trovare, alla luce della Parola e della testimonianza, un'opportunità di ristoro interiore con incontri di un'ora e mezza animati da varie voci, non di preti ma di altre persone.

Il luogo di queste soste sarà la chiesa di Cristo Risorto a Mortise alle 21 del:

15 gennaio sul valore del Riposo

13 febbraio sul valore del Perdono

15 maggio sul valore della Sobrietà

Da Consiglio Pastorale Diego Brieda



E disse loro:

**“Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura.
Chi crederà e sarà battezzato
sarà salvato...”**

(Marco 16,15-16)

EQUIPE CATECHISTICHE ANNO PASTORALE 2019 - 2020

1° ELEMENTARE INCONTRI PERIODICI DEL PARROCO CON I GENITORI.
CONSEGNA SCHEDE E LAVORO CATECHISTICO A CASA CON I FIGLI.

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

1° anno 2° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Marina Gurian Crivellari, Silvia Rosato Priore, Marina Zago,
Accompagnatori dei genitori: Marina e Remigio Suin ed Emanuela Menon Macchin.

2° anno 3° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Vera Pavan Guerra, Aba De Conti Scudeler, Ilaria Pavin Vignali, Mara Ranzato.
Accompagnatori dei genitori: Lelia Gallo e Marco De Pascalis.

3° anno 4° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Lorenzina Zuin, Elisa Trolese Bono, Silvana Bonini Vanzan, Giovanni Mazzetti
Accompagnatori dei genitori: Giuseppe Salvatore.

4° anno 5° ELEMENTARE - *SABATO O DOMENICA*

Equipe Catechistica: Concetta Barbaro Volpi, Ester Brun Pasquato, Andrea Scapolo, Enrico Lidacci,
Beatrice Milan Pegoraro. Accompagnatori dei genitori: Arianna e Matteo Longhin.

TEMPO DELLA FRATERNITA'

1° anno 1° MEDIA - incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Marialuisa Galante, Patrizia Morgan Di Maria, Marisa Zausa Boesso.
Si affiancano come animatrici: Luca Fantin e Riccardo Brunetti.

2° anno 2° MEDIA - Incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Luca Taioli, Manuela Zaroni Taioli.
Si affianca come animatrice: Michela Taioli.

EQUIPE EDUCATORI

GRUPPO GIOVANI E GIOVANISSIMI DOMENICA ore 19 PATRONATO

3° MEDIA Francesca, Martina, Chiara, Elena.

1°, 2° SUPERIORE Nadia Guzzo, Elisabetta Camporese, Anna Crivellari, Arianna Roverato,
Mattia Casetta.

3°, 4° e 5° SUPERIORE Beatrice Favretto, Arianna Simonetto, Andrea Vanzan, Elena Savio,
Giulio Tosato, Tiziano Miserendino, Tommaso Boeche.

UNIVERSITARI Arianna Roverato e Beatrice Favretto.

CAPI SCOUT

LUPETTI SABATO ore 16.15 sede Francesca Vanzetto - Matteo Turri.

ESPLORATORI SABATO ore 16.00 sede Edoardo Beis - Jacopo Baruzzo.

CLAN MERCOLEDI' ore 21.00 sede Ugo Bressan.
Coordinatore CO.CA. e capo reparto a disposizione: Edoardo Beis.

CONSIGLIO DI GRUPPO Serena Ianzini, Massimo Faccon, Andrea Crivellari, Stefano Pegoraro,
Francesca Cardin, Marco Bono, Fabrizio Turoldo, Alessandra Michelin, Gaia Tomasini.

25 ANNI GRUPPO CARITAS

Torre. La parrocchia ha celebrato la nascita del gruppo Caritas, un momento che ha segnato la vita della comunità e ha intrecciato le storie di parrocchiani, volontari e di chi ha ritrovato la forza di andare avanti

I compleanni, quelli belli, vanno festeggiati. E quello della Caritas di Torre, che proprio quest'anno ha celebrato i suoi primi 25 anni di vita, è stato un compleanno

bellissimo. La comunità l'ha ricordato domenica 8 settembre alla messa delle 8.30, con le mille storie intrecciate tra loro di parrocchiani, volontari, persone in cerca d'aiuto e persone che ricordano con gioia il tempo in cui qualcuno ha teso loro la mano per aiutarli a ritrovare la serenità.

Un murales, realizzato proprio quest'anno dai giovani Giacomo e Jacopo, rappresenta plasticamente questa storia attraverso l'immagine di un faro, che proietta la sua ondata di luce con la scritta "La luce dell'amore". «La nostra Caritas – racconta la storica coordinatrice Concetta Volpi – è proprio un faro che illumina le navi incerte sulla rotta da seguire. Vogliamo essere vicini a tutte le povertà che ci sono nella comunità, non solo quelle materiali. Nessuno deve essere lasciato solo».

«Ci sembrava giusto – osserva il parroco don Giuseppe Tommasin – ricordare alla comunità questa manifestazione così importante della carità della nostra parrocchia. La Caritas qui a Torre è un gruppo attivo, che si muove dentro tante dimensioni, non soltanto per aiutare le famiglie della parrocchia ma spingendosi fino alla dimensione missionaria. Lo scorso 8 settembre, avere tra di noi don Luca Facco, direttore di Caritas Padova, ci ha incoraggiato a continuare questo cammino».

La storia di Caritas a Torre prende il via nel novembre 1994, con il parroco di allora don Luigi Favero e alcuni volontari guidati dalla signora Volpi. La prima esigenza fu raccogliere i fondi per le necessità: nacque così la "Bancarella della Caritas" per Natale, Pasqua e nella sagra, ma presto il gruppo ha assunto una dimensione più stabile, con la raccolta di vestiario ogni martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e la distribuzione, il venerdì, alla stessa ora, oltre alla collaborazione con il Banco alimentare e la distribuzione di cibo due volte al mese. «Questa è la parte del volontariato che

si vede, ma dietro c'è un grande lavoro – conferma Concetta Volpi – è sempre più importante infatti aprire gli occhi verso le povertà morali,

le persone sole, i sofferenti». Concetta ricorda la donna in situazione difficile che grazie all'aiuto di Caritas scelse di tenere il bambino che aveva in grembo; la ragazza in difficoltà spronata a continuare gli studi; le persone depresse aiutate costantemente, anche con lunghe telefonate. E poi il capitolo degli anziani soli, delle famiglie divise. Dodici sono i volontari fissi, ma con loro c'è tutta la comunità: «Quando facciamo le bancarelle la gente è sempre pronta a sostenerci: in questi 25 anni hanno imparato a conoscerci».



(dalla Difesa del Popolo del 29 settembre 2019)

Notizie da PADRE RENZO!

GBONZUNZU: NUOVA PARROCCHIA (dopo Babonde)

20 Agosto 2019, dopo il veloce ritorno in Italia, eccomi di nuovo nel nostro Congo, quello della Repubblica Democratica (RDC), che fu dei coloni belgi e di Mobutu (all'epoca lo Zaire) ma che, anche senza di loro, a distanza di decenni e con nuovi padroni, stenta ancora a voltare pagina e lasciarsi finalmente dietro le spalle una consolidata politica di rapina e di sfruttamento, non solo delle foreste e dei minerali ma anche dei suoi propri abitanti. Si sa che anche i nemici diventano amici quando si tratta di spartirsi una torta che non appartiene loro.

Così attorno alla ricca torta che è il Congo e le sue risorse, si siedono a tavola multinazionali senza volto, Stati europei, americani ed asiatici, i politici locali, i venditori d'armi e i trafficanti di ogni sorta. E' così che il nostro Congo non sembra affatto



uno Stato normale e lo si scopre in fretta. E come se non bastassero le tante disgrazie economiche e politiche che incombono su questa nazione, anche Ebola, la contagiosissima malattia che a più riprese ha minacciato il Congo da più di un anno continua a mietere numerose vittime (più di 2000). Così, come sbarchiamo dall'aereo laviamo le mani con acqua pesantemente clorata, quale rito di prevenzione contro la famigerata Ebola, anche se logica vorrebbe che venendo dall'estero non dovremmo essere noi i possibili portatori di contagio che, al contrario,



potremmo trovarlo sul posto, ma tant'è, le "logiche" che giustificano le azioni non sono tutte uguali, ed in Congo è facile trovare logiche "altre".

Sono venti i chilometri dall'aeroporto alla nostra comunità, Maison Sacré Coeur, su di una strada che intermezza metri di asfalto con altri di fango, buche e fosse riempite dall'acqua di una pioggia torrenziale appena caduta. In strada è il formicolio di persone a piedi e su motociclette cariche di ogni cosa. Ai bordi vediamo le misere casupole costruite su terreni acquitrinosi con i cortili inondata, mentre gli inquilini in piedi attendono pazienti il deflusso dell'acqua che segue il suo corso.

In Italia il mio viaggio è stato breve, a Saonara dove sono nato, Padova e dintorni, luoghi dell'infanzia e della giovinezza, luoghi dei primi anni di ministero sacerdotale. Una visita dettata dalla necessità di stare con la famiglia, poichè solo qualche settimana prima il nostro papà ha compiuto anche lui il suo viaggio, l'ultimo, quello di sola andata, nelle braccia del Padre celeste, raggiungendo così la nostra mamma.

In Italia ho trovato e gustato il sole ed il caldo, non così diversi da quelli equatoriali della missione di Babonde, complice forse l'universale cambiamento climatico. Ho assaporato la vicinanza e l'amicizia dei confratelli dehoniani e degli amici di sempre, ed è stato bello perchè ci si "porta" reciprocamente. In missione porto con me la mia comunità di nascita, i gruppi missionari e le parrocchie del primo ministero in Italia, le comunità dei confratelli, le tante persone che se potessero, in qualche modo vorrebbero anche loro essere dove io sono. A mia volta sono portato da tutte queste persone che senza chiudere le porte conoscono l'Africa, la R.D.Congo e tutti i problemi che l'attanagliano. Conoscono Babonde e conosceranno ben presto Gbonzunzu, la prossima missione per la quale sono ormai partente.



Sono portato da tutti coloro che hanno mani solidali e preghiere, ed in questo modo portando me portano tante e tante persone nei loro affanni quotidiani, ne alleviano i drammi, ne alleggeriscono i pesi.

NB: P. Renzo, domenica 27 ottobre, è entrato nella nuova parrocchia di Gbonzunzu.

LAVORI IN CORSO...

IL RESTAURO DELLE SACRESTIE

L'intervento finora eseguito sulle Sagrestie Vecchia e Nuova ha avuto l'obiettivo di riqualificare ciascun ambiente, ridando il giusto carattere di monumentalità alla sacrestia più antica e accorpando in quella più recente le dotazioni prettamente funzionali. Con l'occasione le reti impiantistiche sono state razionalizzate ed è stato realizzato un nuovo impianto di riscaldamento a servizio dei due locali, che ne erano sprovvisti.

Gli interventi nella Sacrestia Vecchia hanno portato al completo recupero delle superfici a marmorino e degli stucchi, sia delle pareti d'ambito che del controsoffitto. Per la risoluzione dei problemi di risalita capillare è stato realizzato un sistema di canalizzazione ventilata sottopavimentale, in corrispondenza della fascia perimetrale priva di decorazione. La porta lignea tra le sacrestie è stata girata, volgendo la faccia finita verso la Sacrestia Vecchia e ripristinando anche nell'infisso la gerarchia tra i due vani. Infine, si è operata la ricomposizione dell'originario apparato decorativo con la ricollocazione della pala di N. Grassi "Incoronazione della vergine e Santi".

Nella Sacrestia Nuova sono stati restaurati gli intonaci delle pareti, sostituiti nelle parti inferiori irrecuperabili da intonaci macroporosi per migliorare la traspirazione delle murature. Il dislivello tra le pavimentazioni delle due sacrestie è stato colmato con la realizzazione di un vespaio areato che migliorerà le condizioni di umidità. Il bagno moderno, del tutto insufficiente, è stato rivisto e rifatto nell'angolo sud-occidentale del vano.

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Si è voluto potenziare il sistema di accesso al patronato, alle aule parrocchiali, alla porta laterale della chiesa ed ai i servizi igienici ridefinendo le scale in marmo e inserendo una rampa metallica reversibile per consentire l'accessibilità a persone con difficoltà motorie. E' stato creato un collegamento esterno tra il patronato e i servizi igienici realizzati nel 2018 attraverso un ponte in quota tra i rispettivi ingressi, sempre rivestito in marmo. L'accesso al bar parrocchiale è stato dotato di rampa metallica conformata a norma.



Complimenti a

**Cobalchin
Francesca,**
Laurea in

"Scienze e tecnologie agrarie"
(108/110)

Matteo Camporese, 1 degli 8 docenti italiani premiati con la borsa di studio e ricerca più prestigiosa al mondo, il Fulbright Research Scholarship, programma che promuove scambi culturali e scientifici tra gli Stati Uniti e più di 160 paesi del mondo, interessando tutte le discipline.

**vita
parrocchiale
foto
flash**



25°-50° di matrimonio e 50° sacerdozio di P. Mario



Villa Veneta in miniatura
realizzate sig. Vianello

Equipe educatori



La "MIA CUCINA" 2° edizione



Genitori Davila "in gioco"



Rinfresco gruppo anziani



Pellegrinaggio Santuario S. Leopoldo



Pellegrinaggio Santuario Madonna delle Grazie - Este



Gold Garden Bike - 10° edizione



Bolle e giochi per bambini "...e non solo"



Gita a Venezia - Fondo Solidarietà Parrocchiale

LA TESTIMONIANZA

Per ben due volte “a un passo dal cielo”

Avevo solo 11 anni quando un mostro è entrato nella mia vita con prepotenza: si chiamava leucemia mieloide acuta e aveva scelto me, il mio corpo acerbo di bambina, i miei sogni. All'inizio non mi rendevo conto della gravità del mio stato di salute. Da un paio d'anni mi ero trasferita dalla Sicilia a Verona e a scuola i compagni non mi accettavano. “Terrona, sei una terrona” mi gridavano. Così quel ricovero inaspettato per me non fu un dramma, ma una sorta di gita che mi avrebbe tenuta per qualche giorno lontana dai banchi. In ospedale, tutto mi sembrava bellissimo: i medici erano affettuosi con me, i miei genitori e i miei fratelli non mi lasciavano mai sola.

A quell'età, basta poco per essere felice, non ti chiedi il perchè di certe attenzioni eccessive. Con il passare dei giorni la mia salute peggiorò, allora capii che quello non era un gioco. C'era in ballo la mia vita, e dovevo lottare con tutta me stessa per non perderla. Vomitavo continuamente, non mi reggevo in piedi. Nel frattempo venivo sottoposta a esami invasivi e terapie dolorose, con cicli di chemioterapia, senza i quali sarei morta. Ero a pezzi, vedevo il mio corpo spegnersi giorno dopo giorno, i miei riccioli sfibrarsi e cadere come foglie al vento. A quasi 12 anni, mi vennero trapiantate le cellule emopoietiche da un donatore non consanguineo, anonimo. Da quel momento tornai a sorridere. Qualche mese più tardi, dopo estenuanti ricerche scoprii l'uomo che mi aveva salvata. E io testarda come sono, feci di tutto per incontrarlo.

Oggi il “mio fratellone”, così mi piace chiamarlo, è una figura importante nella mia vita. Grazie a lui, fino alla primavera ho vissuto in modo sereno. Poi in maggio, durante un controllo di routine, scoprimmo una verità che è piombata nella mia vita come un macigno: mi è stata diagnosticata la leucemia linfoblastica acuta, una forma che, di solito, colpisce i bambini. Ma come proprio io, che avevo già avuto una leucemia, dovevo essere colpita da una seconda? Ero uno tra i pochi casi al mondo. Ho faticato a capire che mi stava succedendo di nuovo. Un altro calvario mi aspettava. Mi hanno ricoverata in ospedale, sottoponendomi a cicli di chemioterapia che, però, non mi hanno evitato un secondo trapianto. Dopo mesi di esami e controlli, in novembre, sono rinata per la seconda volta. È successo quando ho ricevuto le cellule staminali emopoietiche da un nuovo donatore di cui, per motivi di privacy, stavolta non conosco l'identità, ma gli sarò grata per tutta la vita. Per me è il mio secondo “fratellone”, il mio angelo. Si proprio così, i donatori sono tutti degli angeli. La ripresa non è stata certo facile: dopo il trapianto sono stata malissimo. Per circa un mese, non riuscivo a mangiare né ad alzarmi dal letto.

C'erano giorni in cui temevo di farcela, poi mi bastava guardare i raggi del sole filtrare dalla finestra, per capire che non potevo mollare.

Alla fine dell'anno mi hanno dimessa. Così, come un bambino che muove i primi passi, sono tornata alla vita. Quella stessa vita che già due volte ho rischiato di perdere, ma alla quale mi sono aggrappata con tutte le forze.

Oggi, più che mai, mi batto per far sì che i donatori di sangue e di midollo osseo siano sempre più numerosi. E che continuino a regalare speranze di vita a chi non sta bene.



AVIS · **FIDBS** · **ADMO**
ASSOCIAZIONE COMITATI AZIENDALI CROCE

lo **DONO**, non so per chi,
ma so **PERCHÈ**

Donazione
di **SANGUE** e
tipizzazione per la donazione del **MIDOLLO**

SCUOLA MATERNA

anno 2019-2020

Alla "Stella Mattutina" noi bambini abbiamo cominciato un altro fantastico anno, all'insegna della scoperta e del divertimento!

Abbiamo conosciuto dei nuovi amici, alcuni piccolini altri anche più grandicelli.... ma tutti sono stati incredibilmente bravi durante i primi giorni...certo, qualche lacrimuccia c'è stata ma, noi veterani e le nostre maestre l'abbiamo subito asciugata e insieme abbiamo superato anche questo!

Sapeste poi quante attività ci propongono qui... figuratevi che sono persino passati a trovarci dei tenerissimi animaletti, per trascorre un po' di tempo con noi e farsi coccolare.

L'anno prossimo saremo tutti pronti ad accogliere i bambini nati nel 2017 e quelli nati entro il 30 Aprile 2018!

Anzi, se volete, vi aspettiamo il 18 Gennaio dalle 9.30 alle 12.00 per conoscere e vedere la nostra scuola, le nostre brave maestre e tutte le strabilianti cose che facciamo!... E ricordate che la nostra



OPEN DAY
Sabato 18 gennaio 2020
dalle 9.30 alle 12.00

personale qualificato in continua
aggiornamento
cucina interna con menù approvato
dall'AUSL SS 6 Fegaras
sezioni emergenze
ampio giardino esterno
laboratori vari per bambini di tutte le età
attività motoria
cassa di morto per bambini di 4 e 5 anni
ingole per bambini di 3, 4 e 5 anni
scuole didattiche
feste con le famiglie
formazione genitori
possibilità di anticipo alle 7.30
e posticipo fino alle 18
centri estivi nel mese di luglio
continuità con la scuola primaria
* in caso di assenza del bambino

Stare pensando di
iscrivere il vostro
bambino alla scuola
dell'infanzia?

Vi aspettiamo per
presentarvi la
nostra scuola e le
insegnanti!

Scuola dell'infanzia "Stella Mattutina"
P.le San Michele Arcangelo, 3 - Padova, zona Torre -
Tel. 049 623745 www.stellamattutina.it



scuola dell'infanzia è la scuola che tutti i bimbi vorrebbero!!

Ah! Da qualche giorno stiamo preparando il Natale e, come dice una canzoncina che abbiamo imparato, "Vogliamo augurare a Voi tutti e alle vostre famiglie un Felice Natale" dal profondo del nostro cuore! Un abbraccio a tutti.

Nella foto i Bambini della Scuola dell'infanzia "Stella Mattutina" all'inizio dell'Avvento

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dall'1 Settembre al 6 Dicembre 2019)

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Visco Matteo di Mariano e di Alice Gollin

Elia Zabeo di Alberto e di Miriam Sessa

Riccardo Sicchieri di Alessandro e Francesca Albertin

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Segala Andrea con Coppo Laura

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Bettella Gino di anni 72

Carraro Mario di anni 70

Zulian Giorgio di anni 72

Salmaso Amedeo di anni 89

Galante Mario di anni 81

Maragno Silvano di anni 92

Bellin Roberto di anni 58

Cellin Germana di anni 78

Pegoraro Danila di anni 90

L'EREDITÀ DI UN GRANDE FUTURO

TRE SECOLI DI ESPERIENZE,
RELAZIONI E FIDUCIA
OGGI A FIANCO
DEI TUOI INTERESSI
E DEI TUOI PROGETTI.



www.bancapatavina.it



BANCA PATAVINA

CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

Sede Legale

Sant'Elena 35040 Via Roma 10

Sede Amministrativa

Piove di Sacco 35028 Via A. Valerio 78

Tel 049 5842066

segreteria.generale@bccpatavina.it

DISTRETTO PADOVA

Padova 35129 Via Longhin, 43

Tel. 0498073346 distretto.padova1@bccpatavina.it

Sportelli

Albignasego, Cadoneghe, Celeseo, Legnaro, Noventana,
Padova Camin, Padova Centro, Padova Guizza, Padova Uno,
Sant'Angelo di Piove, Vigonovo, Vigonza, Villatora.

Periodico di informazione sull'attività parrocchiale

Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 049 625312

Caritas Torre 3475174471

Scuola Materna 049 625745

www.vicariatoditorre.org